

SardegnaForeste

Guida alla scoperta

dell'Arboreto Mediterraneo del Limbara
e della Foresta Demaniale "Limbara sud"

SARDEGNA





Premessa

La presente guida nasce nell'ambito del Progetto Arboreto Mediterraneo del Limbara, ideato nel 1989 e, dopo varie vicissitudini, ripreso e rielaborato a cura dell'Ente Foreste della Sardegna, a partire dal 2007.

L'Ente Foreste della Sardegna (EFS) è un Ente strumentale della Regione Sardegna che nel perseguimento degli obiettivi generali di tutela e valorizzazione dell'ambiente, attua una pianificazione, programmazione e gestione del territorio coerente con i compiti attribuiti dalla legge istitutiva (L.R. 24 del 1999) e con gli indirizzi proposti dal Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR).

In linea con i compiti istituzionali, con questa guida ci si propone di promuovere la conoscenza del territorio della Foresta Demaniale del Limbara Sud ed in particolare delle iniziative promosse dall'Ente Foreste della Sardegna in quest'area, in relazione all'attuazione del Progetto Arboreto Mediterraneo del Limbara.

Il testo è organizzato in brevi paragrafi e "pillole di approfondimento" volti a fornire al lettore una sintesi della ricchezza e varietà di ambienti di questo territorio e delle opportunità di svago, studio e sviluppo da esso offerte.

INDICE

1.	COME ARRIVARE	5
2.	IL LIMBARA E LA F. D. "LIMBARA SUD"	6
	L'ABITATO DI BERCHIDDA	8
3.	STORIA	10
4.	IMPORTANZA AMBIENTALE	11
5.	CLIMA	13
6.	ASPETTI GEOLOGICI, MORFOLOGICI E PEDOLOGICI	14
	IL GRANITO	15
	I ROCCIAI	16
7.	IDROGRAFIA	17
8.	VEGETAZIONE	19
	IL PIOPPO TREMOLO	21
	IL PINO MARITTIMO DEL LIMBARA	22
	IL LIMBARA NEI NOMI DELLE PIANTE	22
9.	FLORA	23
10.	FAUNA	26
	L'EUPROTTO SARDO	27
11.	IL GIARDINO DELLE FARFALLE	30
	LE FARFALLE DELLA SARDEGNA	31
12.	L'ARBORETO	35
	IL CENTRO POLIFUNZIONALE DELL'ARBORETO	37
	L'AREA FILOGENETICA	38
	L'AREA SARDEGNA	39
	L'AREA DELLE CULTIVAR	42
13.	LA RETE SENTIERISTICA	45
	BIBLIOGRAFIA	49

COME ARRIVARE

Per chi proviene da Sassari o da Olbia si consiglia di percorrere la SP Olbia Sassari sino al bivio per Berchidda; giunti al centro abitato si prosegue percorrendo per circa tre chilometri la strada panoramica in direzione “Monte Limbara” sino all’ingresso della Foresta Demaniale “Limbara Sud”.

Per chi arriva da Tempio, percorsa la Strada Statale 392 in direzione Oschiri, dopo circa 30 Km, si giunge al bivio che immette nella SS 597 Sassari- Olbia.

Contatti

Telefono Uffici Limbara Sud: 079.703079

Centralino EFS Tempio Pausania: 079.67872



 Foresta Demaniale
Limbara Sud

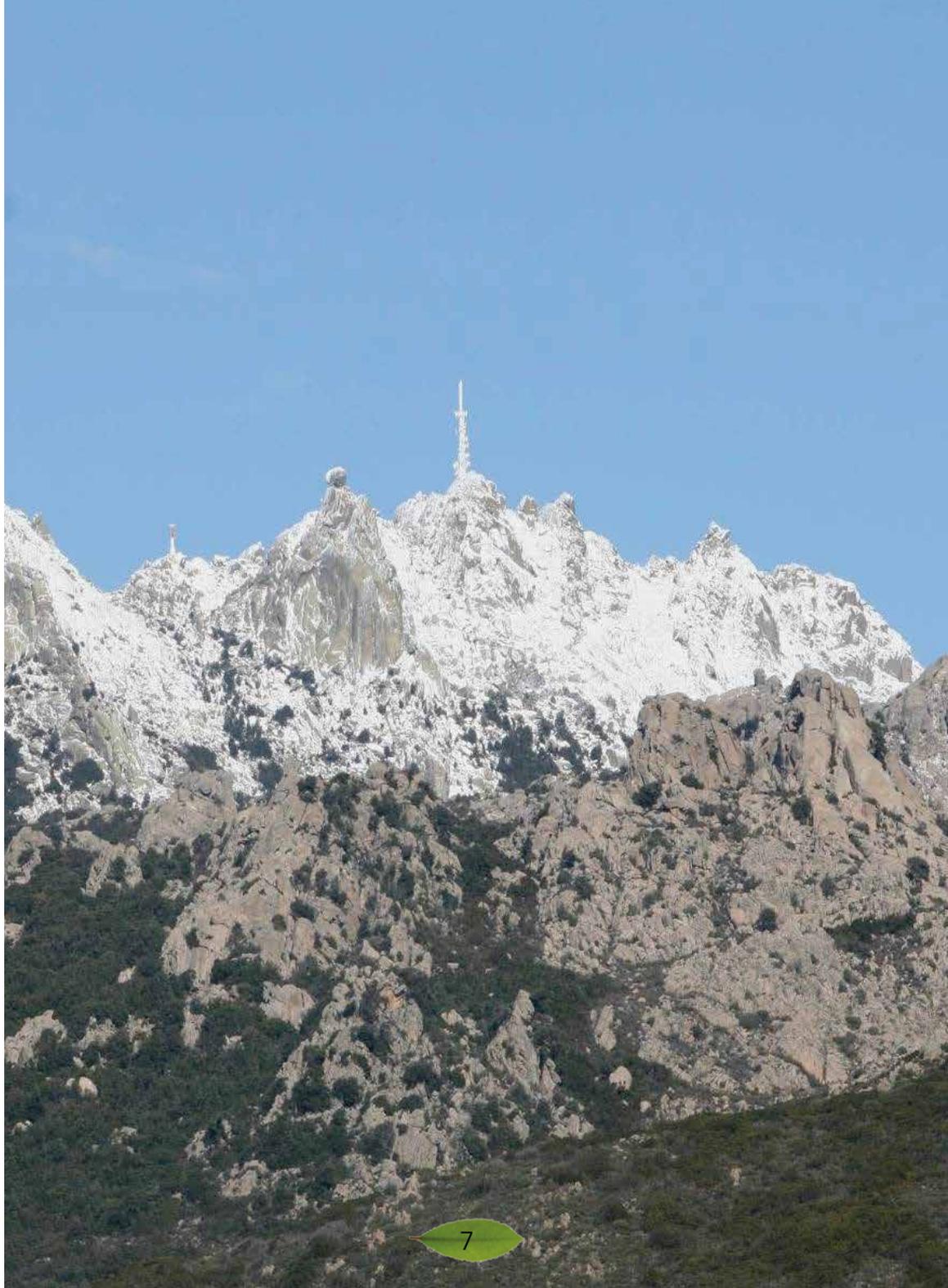
IL LIMBARA E LA F. D. “LIMBARA SUD”

Il Monte Limbara si trova nella Sardegna Settentrionale e rappresenta per altezza il terzo sistema montuoso dell'Isola.

Dal punto di vista amministrativo il Limbara risulta interamente incluso nella provincia di Olbia-Tempio, interessando principalmente i territori dei Comuni di Tempio, Calangianus, Berchidda ed Oschiri.

Buona parte del territorio in oggetto ricade nei perimetri delle “Unità Gestionali” dell'Ente Foreste: il cantiere di Limbara Nord (2194 Ha) in comune di Tempio e la Foresta Demaniale di Limbara Sud (3605 Ha) in comune di Berchidda.

La Foresta Demaniale “Limbara Sud” si estende per gran parte del versante meridionale del rilievo, sviluppandosi tra i 300 metri di quota delle pendici basali, in prossimità del Rio di Berchidda, sino ai 1336 m di Punta Bandiera.



L'abitato di Berchidda

Berchidda è un piccolo paese di circa 3000 abitanti sito ai piedi del versante Meridionale del Limbara ad una quota di circa 300 m s.l.m., circondato da vigne, pascoli, sugherete e boschi.

Meritevole di visita il centro storico con le caratteristiche abitazioni in granito e l'antica chiesa di San Sebastiano. Degne di nota anche le chiese campestri di San Marco Evangelista, San Michele Arcangelo, Sant'Andrea Apostolo e Santa Caterina.

L'economia del paese è basata prevalentemente sulle attività dei settori agricolo, artigianale e turistico. Fra i prodotti tipici si ricordano: formaggi, dolci, olio, manufatti in ferro e sughero e, naturalmente, il vino.

Da non perdere la visita al "Museo del vino", moderna struttura in cui è possibile conoscere storia ed evoluzione di questo prodotto, nonché dedicarsi all'acquisto di libri presso il *book shop* o degustare i principali vini regionali presso lo *snack bar*.

Di particolare interesse la manifestazione "*Time in Jazz*" che vede il paese e la Foresta Demaniale Limbara Sud al centro di un evento musicale con artisti di fama internazionale.



STORIA

La presenza umana nell'area del Limbara già in epoca antica (prenuragica e nuragica), è testimoniata da diversi manufatti e strutture quali: vasi e frammenti fittili, tombe dei giganti, protonuraghi e nuraghi, fonti sacre, fonderie e muraglie megalitiche.

Di particolare interesse l'utilizzo delle cavità naturali del granito, i "tafoni", come ripari, abitazioni o sepolture.

Presenti anche manufatti di epoca romana ed in particolare ruderi di edifici e tratti di strada.

Sia le strutture di epoca romana che quelle di epoca nuragica



e prenuragica si concentrano alle quote meno elevate del settore Nord del sistema montuoso.

Molto più numerosi nel versante sud stazzi e ovili, strutture che raccontano storie e usi di un recente passato.

IMPORTANZA AMBIENTALE

Il massiccio del Limbara rappresenta il confine meridionale tra la regioni storiche e geografiche della Gallura e del Logudoro. Si tratta di un sistema montuoso dislocato lungo l'asse SO-NE, costituito da una litologia granitica che, nella parte sommitale, presenta la morfologia accidentata tipica della *serra*.

Le differenti caratteristiche dei due versanti, ed in particolare la presenza di alcuni caratteri geomorfologici espressi da singolari forme (*tor*, *inselberg*), la marcata escursione altitudinale che determina la presenza di condizioni climatiche differenti e tali da consentire una differenziazione del manto vegetale, la ricchezza floristica, l'esistenza di elementi relitti di una flora arcaica e una ricca componente endemica, conferiscono al contesto montuoso notevole importanza naturalistica ed ambientale.

Gli aspetti vegetazionali più rilevanti si riscontrano nelle fenditure delle emergenze rocciose delle aree di cresta, dove si insediano diverse comunità vegetali di particolare interesse conservazionistico e negli ericeti e garighe dei pianori montani, impreziosite dalla presenza del Timo (*Thymus herba-barona*) e dello Spillone di Sardegna (*Armeria sardoa*). Notevole importanza assumono le cenosi forestali con tasso (*Taxus baccata*) e agrifoglio (*Ilex aquifolium*), spesso associate nelle aree montane a ginestre spinose e specie arbustive endemiche, quali il Ribes di Sardegna (*Ribes sandalioticum*), il Pero corvino (*Amelanchier ovalis*), la Laurella (*Daphne laureola*) e a un contingente di specie erbacee di notevole significato fitogeografico.

In alcuni settori del versante sud del monte Limbara sono presenti inoltre nuclei autoctoni di pino marittimo (*Pinus pi-*

naster) e di Pioppo tremolo (*Populus tremula*), mentre lungo i torrenti si insediano elementi tipici della vegetazione forestale riparia, quali l'Ontano nero (*Alnus glutinosa*), l'Orniello (*Fraxinus ornus*) e il Salice di Gallura (*Salix atrocinerea*).

La ricchezza e varietà ambientali si riflettono nelle comunità faunistiche che includono specie rare e di interesse conservazionistico.

Già nel 1972 il Centro Regionale di programmazione identificava l'area come territorio idoneo per l'istituzione di un Parco Regionale e, successivamente, proponeva, nell'ambito di un sistema articolato di aree protette, l'istituzione del Parco Naturale del Limbara. Nel 1989, nell'ambito della redazione dei Piani paesistici, la Regione individuava nel contesto territoriale della catena del Limbara, "un'area di particolare pregio ambientale e, con Legge Regionale, riconosceva il Limbara area di particolare interesse e parte integrante del sistema Regionale dei Parchi".

Inoltre il Monte Limbara è stato designato, in base alla Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (Dir. Habitat) Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C. Monte Limbara identificato dal codice ITB011109).

La designazione come Sito di Importanza Comunitaria è giustificata dall'elevato grado di naturalità del territorio e dalla presenza di habitat, specie vegetali e animali meritevoli di speciali misure di tutela, incluse negli allegati delle Direttive Comunitarie di riferimento (Dir. 92/43/CEE; Dir. 79/409 CEE).

CLIMA

Il clima dell'area è di tipo mediterraneo, con significative variazioni tra la parte basale del massiccio montuoso e quella sommitale. In particolare l'area cacuminale è caratterizzata da maggiori precipitazioni (è una delle zone più piovose della Sardegna) e temperature medie più basse. Tali caratteristiche hanno un'influenza diretta sulla struttura e composizione della vegetazione.



ASPETTI GEOLOGICI, MORFOLOGICI E PEDOLOGICI

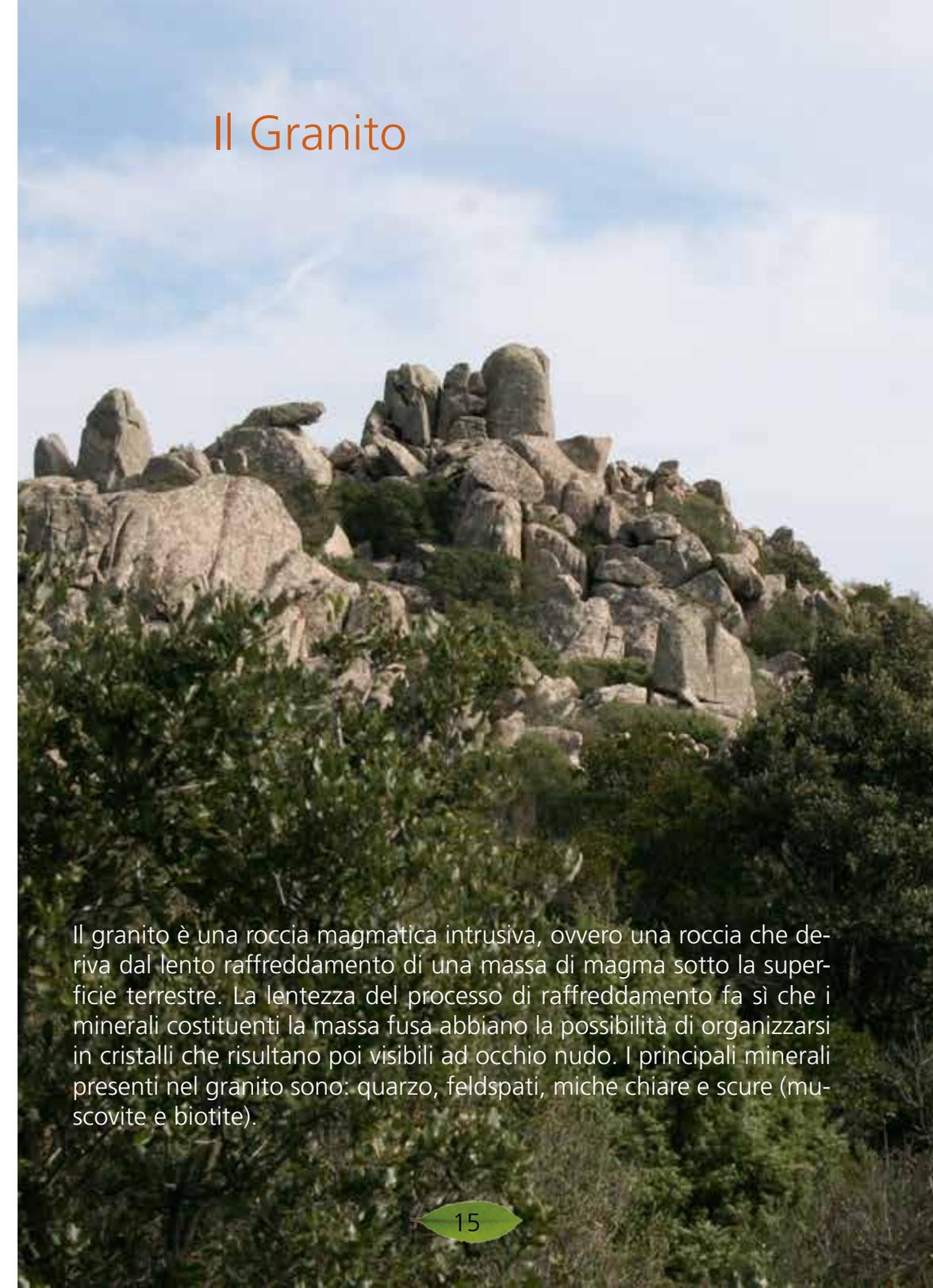
Inserito in un contesto ambientale caratterizzato dalla dominanza di litologie granitiche paleozoiche, il Monte Limbara si eleva fino a 1362 m s.l.m. (Punta Balestrieri).

La parte sommitale presenta un caratteristico profilo seghettato, interrotto da pinnacoli, spuntoni e massi isolati spesso profondamente fratturati e tafonati. La parte basale è invece caratterizzata da una morfologia meno aspra e accidentata con incisioni vallive attraversate da corsi d'acqua a carattere prevalentemente torrentizio.

Tale aspetto è conseguenza dell'azione degli agenti atmosferici e della particolare composizione mineralogica dei graniti costituenti il massiccio: mentre l'ossatura è costituita da graniti rosati a grana media con biotite, piuttosto erodibili, la parte sommitale è caratterizzata da graniti grigio chiari o biancastri più resistenti ai fenomeni di erosione.

Lungo i corsi d'acqua sono presenti piccole superfici di depositi alluvionali recenti. Molto più consistenti invece i depositi di versante che occupano ampie fasce alla base dei rilievi. I suoli riflettono strettamente la morfologia dei versanti e variano dai litosuoli, caratterizzati da roccia affiorante nuda ed elevata pietrosità, ai suoli più profondi caratteristici delle aree di accumulo con buona copertura vegetazionale.

Il Granito



Il granito è una roccia magmatica intrusiva, ovvero una roccia che deriva dal lento raffreddamento di una massa di magma sotto la superficie terrestre. La lentezza del processo di raffreddamento fa sì che i minerali costituenti la massa fusa abbiano la possibilità di organizzarsi in cristalli che risultano poi visibili ad occhio nudo. I principali minerali presenti nel granito sono: quarzo, feldspati, miche chiare e scure (muscovite e biotite).

I Rocciai

I rocciai granitici, con le loro forme uniche e suggestive caratterizzano fortemente il paesaggio del Limbara. Oltre che un elemento saliente del paesaggio essi rappresentano degli habitat di particolare importanza ospitando un numero elevato di specie di licheni e piante casmofitiche ed offrendo riparo a una ricca fauna includente tra l'altro importanti specie di rettili e uccelli.

IDROGRAFIA

Il Limbara è ricco di corsi d'acqua e sorgenti dalle acque fresche e limpide.

Come conseguenza della geomorfologia del sistema montuoso, l'idrografia dell'area risulta caratterizzata da torrenti incassati tra ripide pareti che, in corrispondenza di brusche variazioni di livello nel profilo dell'alveo originano suggestive cascate che si alternano a piscine e laghetti.

Fra i principali corsi d'acqua si ricordano, nel versante settentrionale: *Rio Pagghjolu*, *Rio Lu Frassu*, *Rio Pisciaroni*, *Rio Salauna*; nel versante meridionale: *Rio de Sa Bottiglia*, *Rio De S'Eritti*, *Rio Badu Ebbas*, *Rio Piscinori*, *Rio Adu Alvures*, etc.

Le sorgenti sono alimentate da una rete idrica profonda impostata sulle fratture della roccia e sui ghiaioni di disfacimento.

Le principali sorgenti sono quelle di *S'Ampulla* nel versante Nord e quelle di *Salina* e di *S'Eritti* nel versante Sud.



VEGETAZIONE

La vegetazione attuale del Limbara è rappresentata principalmente da:

- * Lembi relitti di foreste a *Taxus baccata* ed *Ilex aquifolium*;
- * Boschi di leccio;
- * Boschi misti di leccio, sughera e, talvolta, roverella;
- * Gallerie riparie a *Alnus glutinosa* e *Fraxinus ornus*;
- * Lembi di boschi naturali a *Pinus pinaster* ssp. *hamiltonii*;
- * Boscaglie a *Juniperus oxycedrus* e *Phyllirea latifolia*;
- * Rimboschimenti a *Pinus sp.pl.*;
- * Rimboschimenti a *Acer pseudoplatanus* e *Castanea sativa*;
- * Macchie a Erica arborea e Corbezzolo;
- * Garighe a *Cistus sp.pl.* e *Lavandula stoechas*;
- * Garighe a *Stachys glutinosa* e *Genista corsica*;
- * Garighe montane a *Juniperus sibirica* e Ginestre endemiche;
- * Garighe a Timo.



I soprassuoli artificiali del versante Nord sono caratterizzati dalla prevalenza di *Pinus nigra* var. *laricio* e *Pinus pinaster*.



Il Pioppo tremolo

Il Pioppo tremolo (*Populus tremula* L.) pur presentando un areale molto vasto che si estende su tutta l'Europa, raggiungendo l'estremo oriente e ad alcune aree montuose del nord Africa, risulta una specie rara in Sardegna, accantonata in nuclei isolati di piccola estensione. Si tratta di una specie relictta del terziario che, nella nostra isola predilige i suoli freschi e ricchi di humus. Nel versante meridionale del sistema montuoso del Limbara è presente una stazione di pioppo tremolo, in località "Monte Longheddu". L'area è facilmente raggiungibile, percorrendo la strada che congiunge il centro abitato di Berchidda con la stazione di Vallicciola.





Il Pino marittimo del Limbara

Il Pino marittimo (*Pinus pinaster* Aiton) è un albero sempreverde, appartenente alla famiglia delle Pinacee.

L'areale della specie è piuttosto vasto ed include le regioni del Mediterraneo occidentale sino alle coste Atlantiche di Francia e Portogallo.

In Sardegna e Corsica è presente una particolare sottospecie, il Pino marittimo di Hamilton, (*Pinus pinaster* Aiton ssp. *hamiltonii*), questa si ritrova più in particolare in Gallura in alcuni rilievi in prossimità di Olbia, Padru, Telti e San Teodoro ed inoltre sul Limbara.



Il Limbara nei nomi delle piante

Il nome scientifico di alcune specie di flora e fauna contiene l'epiteto latino "*limbarae*" che significa "del Limbara".

Tra le piante ricordiamo in particolare:

Lo Zafferanetto del Limbara (*Romulea limbarae* Bèg.)

Lo Sparviere del Limbara (*Hieracium limbarae* Arrigoni)

La Viola del Limbara (*Viola corsica* Nym. ssp. *limbarae* Merxm. et Lippert.)

il Rovo del Limbara (*Rubus limbarae* Camarda)

FLORA

Gli studi floristici disponibili per il Limbara (Veri & Bruno, 1974) indicano un contingente di 506 specie. La flora reale è sicuramente molto più ricca in quanto tale inventario è stato redatto sulla base di studi che hanno interessato prevalentemente le aree più elevate del massiccio montuoso. L'area sommitale ospita specie endemiche, rare, di interesse fitogeografico tra cui ricordiamo: il Ribes di Sardegna (*Ribes sandalioticum*), il Timo (*Thymus herba-barona*), la Cinquefoglia di Sardegna (*Potentilla crassinervia*), la Ginestra di Salzmänn (*Genista salzmannii*), diverse specie del genere *Hieracium*, la Laurella (*Daphne laureola*), il Pioppo tremolo (*Populus tremula*), il Pino marittimo di Hamilton (*Pinus pinaster*), il Pero corvino (*Amelanchier ovalis*), il Tasso (*Taxus baccata*), l'Agrifoglio (*Ilex aquifolium*).





RIBES SARDO



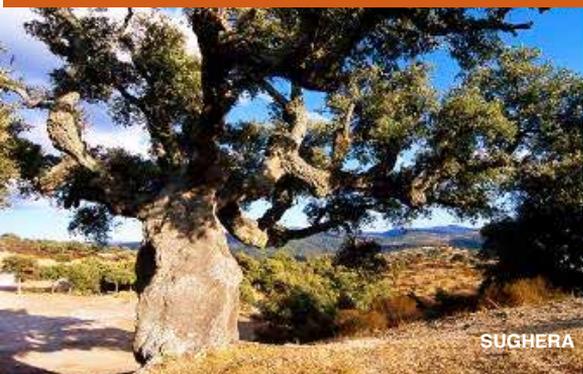
PIOPPO TREMOLO



LECCIO



ROVERELLA



SUGHERA



AGRIFOGLIO



TASSO



PERO CORVINO



PINO MARITTIMO



DAFNE LAURELLA



VIBURNO



CISTO GIALLO



LENTISCO



CORBEZZOLO



OLEANDRO



TIMO

FAUNA

Nel Limbara sono presenti, oltre che gran parte delle specie più comuni della fauna sarda, anche altre più rare e caratteristiche di ambienti montani.

Per quanto riguarda i Mammiferi si ricordano: il Daino, il Muflone (reintrodotta di recente), il Cinghiale, la Volpe, la Martora, la Donnola ed il Gatto selvatico. In passato era presente anche il Cervo. L'Erpetofauna è particolarmente ricca e ben rappresentata, in quest'area vivono infatti numerose specie endemiche e di interesse conservazionistico come: l'Euproctto, la Lucertola del Bedriaga, il Discoglossa sardo, l'Algiroide nano, la Tartaruga d'acqua dolce e quella marginata. Anche l'avifauna annovera specie di notevole interesse come l'Aquila reale, la Poiana, il Falco pellegrino, l'Astore ed altre.

Nei numerosi corsi d'acqua sono presenti la Trota sarda e l'Anguilla. Fra gli insetti si ricorda la presenza del Cerambice, del Macaone sardo e del Giasone.

L'Euproto sardo



In alcuni corsi d'acqua del Limbara è presente un anfibio di particolare interesse scientifico e conservazionistico. L'Euproto sardo è un tritone endemico della Sardegna attualmente considerato a rischio di estinzione, in quanto minacciato dalla presenza di nuovi patogeni, dalla pesca di frodo e, soprattutto, dalla distruzione ed alterazione dell'habitat, connessa all'inquinamento delle acque, alle captazioni, all'introduzione di specie alloctone, in particolare di trote esotiche quali la Trota fario.



DAINO



CINGHIALE



BIACCO



RICCIO



PERNICE



MUFLONE



LUCERTOLA



PASSERO



AQUILA



ASSIOLO



DISCOGLOSSO SARDO



EUPROTTO



RAGANELLA SARDA



VOLPE



TOPO QUERCINO



BARBAGIANNI

IL GIARDINO DELLE FARFALLE



In località "Nunzia", dove un tempo era ubicato il vecchio vivaio di cantiere, è stato realizzato, nel 2009 il "Giardino delle farfalle".

Trattasi di un'area dedicata alla conoscenza ed alla sensibilizzazione del pubblico verso questo gruppo d'insetti che, in questo momento, sta subendo un forte declino: molte specie sono in pericolo o rischiano di esserlo in un prossimo futuro, a causa di modificazioni ambientali operate dall'uomo o più in generale da effetti indotti dai cambiamenti del clima che intervengono sui delicati equilibri ecologici, modificando le relazioni interspecifiche con effetti negativi sull'accrescimento e sopravvivenza di determinate popolazioni. L'attività agricola, spesso condotta con l'ausilio di pesticidi e diserbanti, gli incendi estivi sempre più frequenti nei nostri territori, risultano, in molte aree dell'Europa, tra le principali cause di rarefazione di alcune popolazioni di farfalle.

Le Farfalle della Sardegna

Le vicissitudini geologiche della Sardegna, unitamente alle vicende paleogeografiche che hanno determinato l'attuale posizione geografica della nostra Isola e la specificità del suo clima, hanno favorito una notevole varietà di ambienti. Tale ricchezza si riflette nella diversificazione della composizione delle comunità vegetali e nella varietà di specie di farfalle presenti, alcune delle quali esclusive della Isola o comunque con areale ristretto. In Sardegna sono presenti 57 delle 276 specie di farfalle diurne presenti in Italia; alcune di queste sono endemiche esclusive della Sardegna o a distribuzione geografica limitata in quanto legate ad ambienti nei quali vi sono condizioni ecologiche particolari.





PANDORA



MONARCA AFRICANO



CAVOLAIA MAGGIORE



NINFA DEL CORBEZZOLO



VANESSA MULTICOLORE



MACAONE



ARGO BLU



CLEOPATRA



PAFIA



EGERIA



SFINGE



CIRCE



VANESSA "C" BIANCO



VANESSA DEL CARDO



VANESSA IO



MANIOLA



L'ARBORETO

Nasce nel 1989 da una collaborazione tra l'Azienda delle Foreste Demaniali della Regione Sardegna (ora Ente Foreste) e l'Istituto di Botanica dell'Università degli Studi di Sassari. Attualmente il progetto è gestito dall'Ente foreste della Sardegna. L'Arboreto Mediterraneo, è destinato all'approfondimento ed alla diffusione delle conoscenze sulla ricchezza ed importanza della biodiversità della *dendroflora* del Mediterraneo anche attraverso collezioni tematiche e ricostruzioni delle principali tipologie di vegetazione.

Altre attività connesse sono:

- ✱ Conservare *ex situ* le specie rare, vulnerabili, minacciate o addirittura a rischio di estinzione presenti nel Mediterraneo;
- ✱ Sostenere le attività di sperimentazione, studio e ricerca di Università ed Enti scientifici;
- ✱ Dare impulso alla fruizione sostenibile del Limbara ed alla sua salvaguardia;
- ✱ Produrre specie di importanza forestale da utilizzare in loco per attività di rinaturalizzazione e rimboschimento;
- ✱ Divulgare le conoscenze sulla biodiversità ambientale del Limbara.

Data la complessità del progetto (in relazione anche al mutato quadro normativo ambientale) dalla sua ideazione ad oggi è stato possibile realizzare solo parte delle azioni previste.



Il centro polifunzionale dell'Arboreto

Presso la struttura di Sa Dispensa sono presenti un centro visita, un' aula didattica, uffici, laboratori, centro di documentazione, sala convegni, spazi per la ricerca e la formazione.

Nel centro visita è possibile effettuare un percorso fra tavoli didattici, foto, disegni, giochi, reperti e modelli da toccare ed osservare. Si potrà ripercorrere la storia evolutiva delle piante, avvicinarsi alla tassonomia, conoscere le caratteristiche di alcune famiglie della flora Mediterranea come le *Oleaceae*, le *Leguminosae*, le *Cistaceae*, le *Ericaceae*. Si potranno inoltre cogliere diversi elementi di riflessione sull'importanza delle piante e sui loro usi attuali e passati. Nelle aule didattiche e nei laboratori si potranno seguire lezioni frontali, osservare campioni d'erbario delle principali specie presenti nell'area, utilizzare microscopi binoculari e chiavi dicotomiche per la determinazione delle specie.



L'area filogenetica

Nello spazio antistante il centro polifunzionale dell'arboreto si trova l'area filogenetica, destinata ad ospitare una serie di piante esposte secondo un criterio evolutivo, Partendo dai generi e famiglie più primitivi per arrivare a quelle più evoluti.

L'Area Sardegna

Dal viale che attraversa l'area filogenetica si accede all'Area Sardegna. In quest'area è possibile osservare la maggior parte delle specie della dendroflora sarda. L'esposizione delle piante in quest'area è organizzata sia su base ecologica, che su base sistematica. Vi sono dunque sottozone in cui le specie sono raccolte sulla base della tipologia di ambiente in cui vivono ed altre dedicate a specifici generi o famiglie.





BARBA DI GIOVE



CISTO



FRASSINO



FIORDALISO SPINOSO



NOCCIOLO



QUERCIA SPINOSA

**L'area luogo:**

L'area "luogo" è rappresentata da un settore a vegetazione naturale (gariga e macchia più o meno evoluta). Consente di illustrare ed evidenziare aspetti caratteristici di flora e vegetazione del territorio della Foresta Demaniale.

L'area degli orti:

L'allestimento di quest'area è in fase di completamento; qui verranno proposte le piante e le tecniche di coltivazione tipiche degli antichi orti galluresi.

L'area delle cultivar

Negli ultimi decenni si è verificata una marcata erosione della biodiversità agricola, con scomparsa di diverse varietà cerealicole, orticole e fruttifere come conseguenza dell'applicazione di un nuovo modello di agricoltura che, per esigenze di mercato, si basa su un limitato numero di specie e varietà. Il patrimonio di diversità agronomica, selezionato nel passato da generazioni di contadini, sta subendo un irreversibile impoverimento.

Anticipando l'attuale tendenza al riconoscimento dell'importanza del germoplasma autoctono e della necessità di individuare modalità che ne assicurino la sua conservazione, nell'ambito del Progetto Arboreto, già nel 2001, è stata creata una collezione di antiche varietà di fruttifere della Sardegna, che rappresenta un valido contributo alla conservazione e valorizzazione della biodiversità agronomica. L'obiettivo del progetto è quello di reperire, catalogare, conservare e diffondere il germoplasma frutticolo autoctono di varietà antiche di melo, pero, ciliegio, susino, fico, a forte rischio di erosione genetica. La collezione si trova all'interno dell'area che ospita il "Giardino delle farfalle" ed include cultivar autoctone della Sardegna, prevalentemente Pomacee e Drupacee e rappresenta un importante contributo alla salvaguardia della biodiversità.





LA RETE SENTIERISTICA

Nel Limbara è presente una ricca trama di sentieri che consente ai visitatori di conoscere il territorio valorizzando gli aspetti naturalistici, paesaggistici e storico-archeologici.

Nella Foresta Demaniale di Monte Limbara Sud il sentiero di *Tiu Daniele*, inserito nel circuito InForesta, collega il Giardino delle farfalle, in località *Rosa 'e Pala*, alla struttura dell'Arboreto di *Sa Dispensa*.

Un ulteriore percorso è quello di Semida dove è possibile apprezzare alcune installazioni di artisti contemporanei.

Di particolare interesse è "il sentiero dei rocciai" che si dispiega su un versante a debole pendenza fra una fitta macchia a corbezzolo ed erica sino ad arrivare ad un vasto rocciaio granitico.

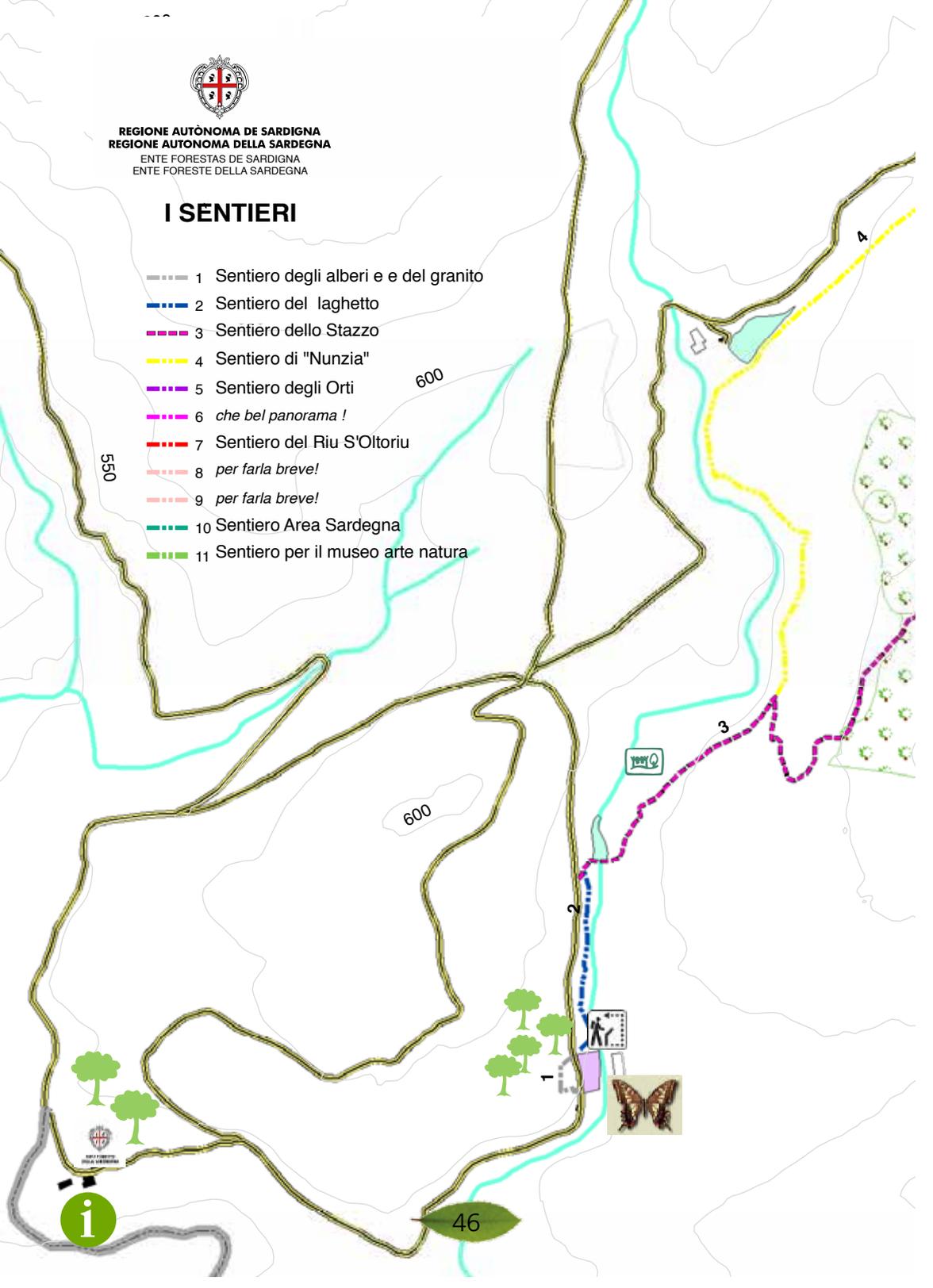
Infine "il sentiero degli orti" consente di effettuare una piacevole passeggiata in prossimità del *Rio S' Oltoriu*.

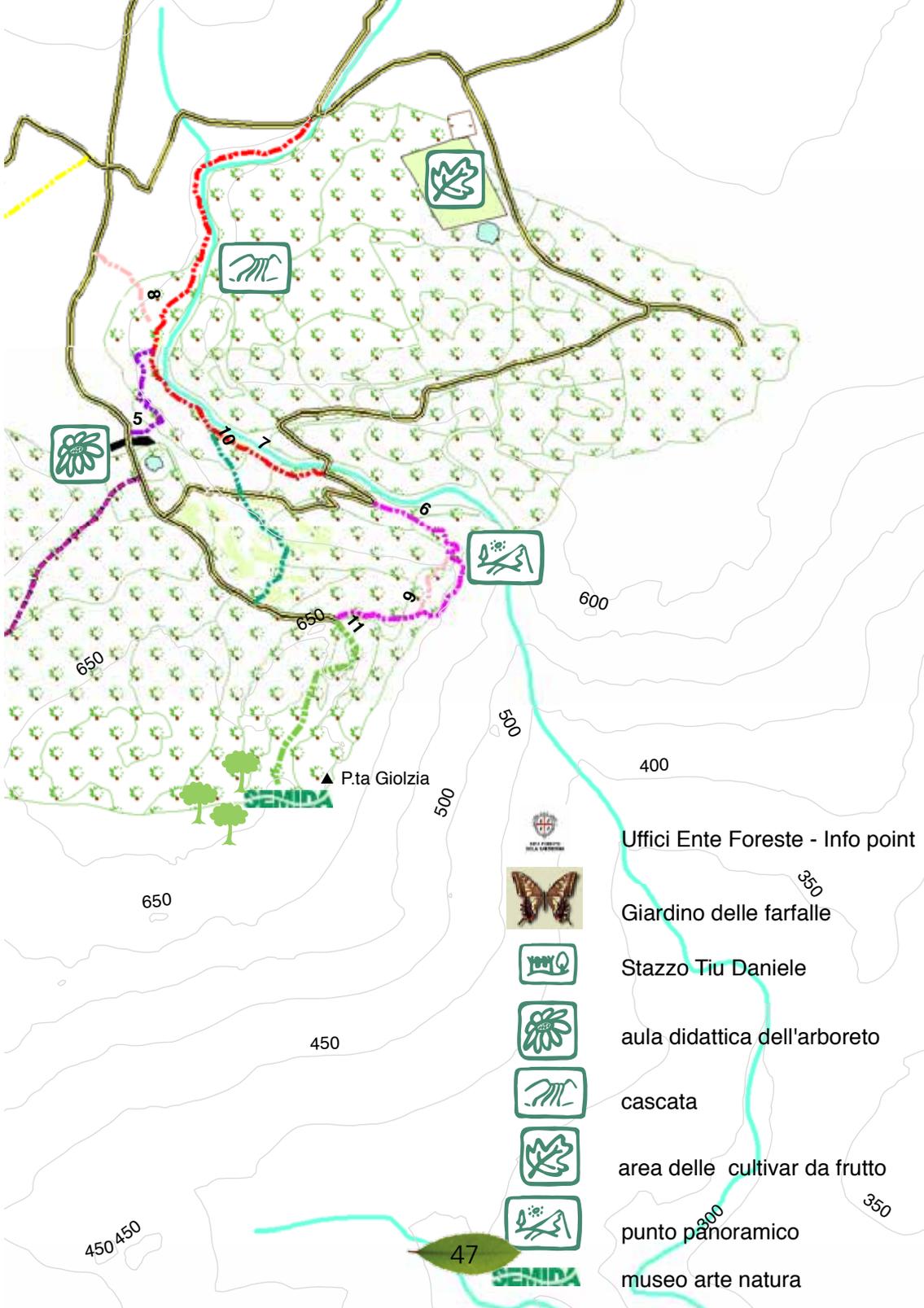


REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ENTE FORESTAS DE SARDIGNA
ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA

I SENTIERI

- 1 Sentiero degli alberi e e del granito
- 2 Sentiero del Iagheretto
- 3 Sentiero dello Stazzo
- 4 Sentiero di "Nunzia"
- 5 Sentiero degli Orti
- 6 *che bel panorama !*
- 7 Sentiero del Riu S'Oltoriu
- 8 *per farla breve!*
- 9 *per farla breve!*
- 10 Sentiero Area Sardegna
- 11 Sentiero per il museo arte natura





Uffici Ente Foreste - Info point

Giardino delle farfalle

Stazzo Tiu Daniele

aula didattica dell'arboreto

cascata

area delle cultivar da frutto

punto panoramico

museo arte natura

▲ P.ta Giolzia



BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA ESSENZIALE

AA.VV. 1993. *I parchi della Sardegna-LIMBARA*. EdiSar Cagliari.

AA.VV. 2009. *Le foreste demaniali - Guida alla visita*. Regione Autonoma della Sardegna.

AA.VV. 1986. Progetto Arboreto Mediterraneo del Limbara.

Nöske N., Zedda L., Sipman H.J.M., Gradstein S.R., Camarda I. 2000. *The biodiversity of lichens on granite in the arboretum in the south of the Monte Limbara in Sardinia (Italy)*, in Anonymus, ed.: *The Fourth IAL Symposium. Progress and problems in Lichenology at the turn of the Millenium*. Barcelona.

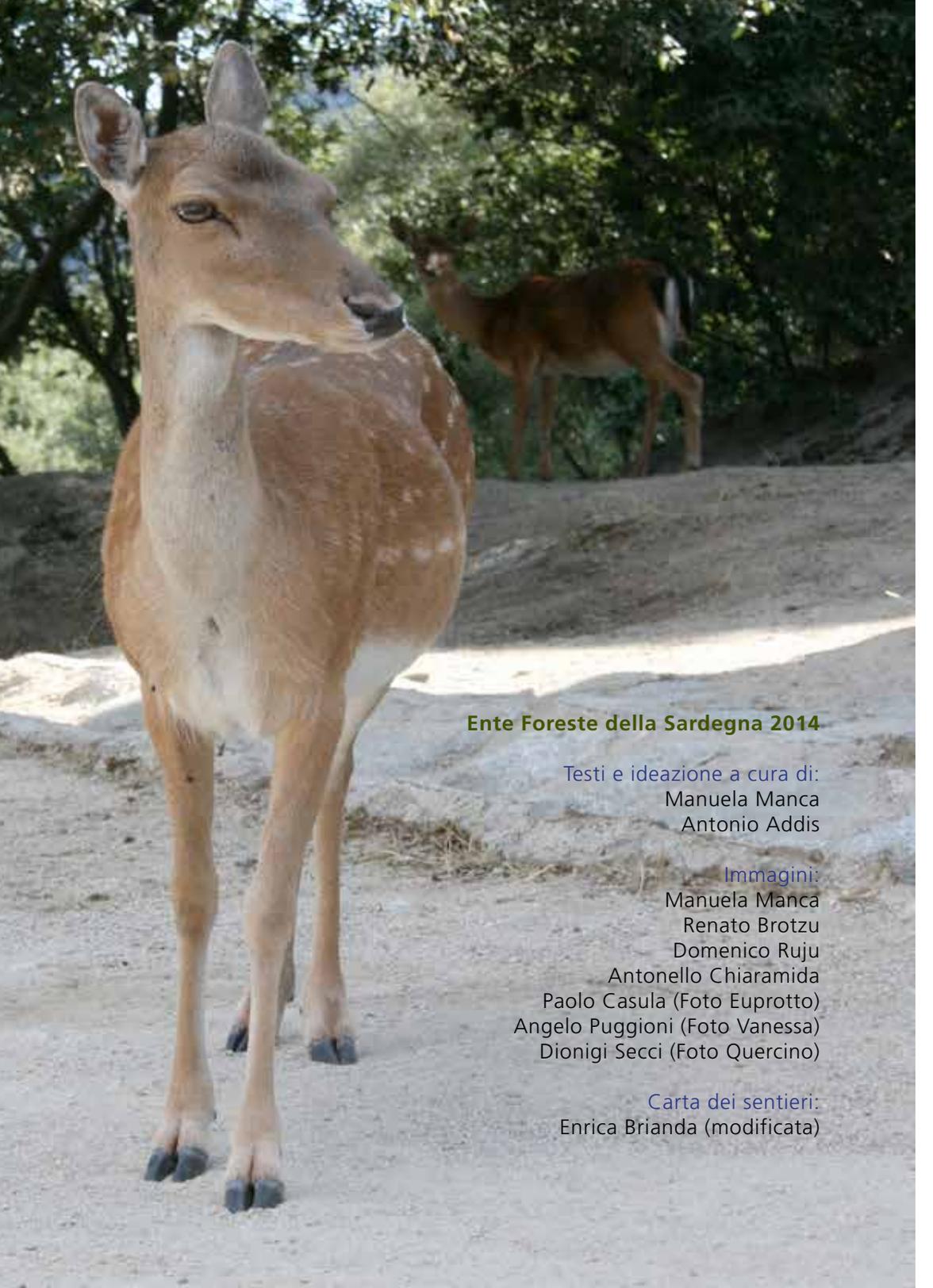
Bruno F., L. Veri, 1974. *La Flora del Massiccio del Limbara*. Ann. Bot. (Roma) 33: 117. 1974.

Rau R., Satta C. 1998. *Piante officinali del Limbara*. Soter Editrice Villanova Monteleone (SS).Pagg. 144.

<http://www.sardegnaambiente.it/foreste>

<http://www.comune.berchidda.ot.it>

<http://www.museodelvino.net>



Ente Foreste della Sardegna 2014

Testi e ideazione a cura di:

Manuela Manca

Antonio Addis

Immagini:

Manuela Manca

Renato Brotzu

Domenico Ruju

Antonello Chiaramida

Paolo Casula (Foto Euprotto)

Angelo Puggioni (Foto Vanessa)

Dionigi Secci (Foto Quercino)

Carta dei sentieri:

Enrica Brianda (modificata)



Butterfly Garden



The sign features a central illustration of a butterfly garden with several butterflies of different colors and patterns. Below the illustration, there is text and a small red logo.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ENTE FORESTAS DE SARDIGNA
ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA

